MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018 - ANNO XII - N. 316 | REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Viale Del Risorgimento 10 - 40136 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrieredibologna.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

La crisi rossoblù
Inzaghi si gioca il futuro con il 3-5-2
di **Alessandro Mossini**
a pagina **17**

Al Duse
Cristicchi diventa attore sul palco
di **Paola Gabrielli**
a pagina **22**

OGGI 10°C
Quasi sereno
Vento: ENE 5 Km/h
Umidità: 62%

GIO	VEN	SAB	DOM
2° / 8°	0° / 6°	0° / 7°	0° / 9°

Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

Onomastici: Giacomo

CORRIERE DI BOLOGNA
corrieredibologna.it

Il caso delle fiabe

LA PAURA CHE AIUTA A CRESCERE

di **Giovanni De Plato**

Quando la scuola rinuncia al suo ruolo d'istituzione autonoma dell'educazione e dell'istruzione dei bambini e dei ragazzi, viene meno a un compito fondamentale. Quello di trasmettere le prime conoscenze, d'insegnare le nozioni basilari e di favorire la elaborazione dell'alunno, permettendogli così d'iniziare a costruire la propria identità culturale. Quando la scuola rinuncia a svolgere la sua funzione di anello di congiunzione tra famiglia-scuola-società, non è più in grado di creare un sistema virtuoso di crescita formativa delle sue componenti.

Il caso della scuola dell'infanzia di Monterenzio è davvero preoccupante, perché così si lascia crescere non la cultura ma l'ignoranza. La richiesta delle insegnanti prima di modificare il testo della fiaba di Andersen e poi di censurare lo spettacolo dell'educatrice Margherita Cennamo del Burattinificio Mangiafoco, viene motivata con la necessità di tener conto dei genitori e del contesto. Non sapendo che i burattini e le fiabe sono la via più giocosa e istruttiva per i bambini di conoscere una storia con i suoi personaggi, dove i buoni devono fare i conti con i cattivi riuscendo alla fine a essere vincenti e felici.

Non si riesce a capire quale sia il problema che abbia permesso un'infelice alleanza tra i genitori e gli insegnati della scuola di Monterenzio nel temere, fino a rifiutare, uno spettacolo sulla regina delle nevi di Andersen.

continua a pagina **11**

La svolta Il primo provvedimento? Il biglietto unico valido per bus e treni. Limite dei 50 nelle vie principali, 30 nelle altre

Traffico, la rivoluzione costa 2 miliardi

Merola: la prima copia del piano a Toninelli. La zona verde si allargherà fino alla tangenziale

di **Beppe Persichella**

Due miliardi e 12 anni per un obiettivo ambizioso: abbattere del 40% l'inquinamento nell'area metropolitana riducendo del 60% i mezzi inquinanti. È il cuore del Pums (piano metropolitano per la mobilità sostenibile), i cui perni sono il tram e l'Sfm, che insieme al nuovo piano del traffico di Bologna dovrebbe pilotare questa rivoluzione. Ma per attuarlo occorrono appunto due miliardi: «Siamo il primo Comune a presentarlo, Roma ci finanzi», incalza il sindaco Merola. Ztl riservata ai mezzi elettrici, aree «verdi» con forti limitazioni per i mezzi inquinanti e una «città a 30 km/h» sono le principali novità per Bologna.

a pagina **2**

I CRITICI

I commercianti: «Si pensi anche a chi lavora»

a pagina **3**

NON PAGAVA GLI ALIMENTI

Brizzi affidato ai lavori sociali al Sant'Orsola

Ha saldato il debito (68mila euro) con l'ex moglie ed è stato affidato alla messa in prova. Lo scrittore Enrico Brizzi ha dunque ottenuto la sospensione del processo per i mancati alimenti versati alla donna da cui si è separato ma dovrà svolgere lavori socialmente utili. Attraverso il suo legale ha proposto al giudice 144 ore al Sant'Orsola in amministrazione o in cucina.

a pagina **7** **Rotondi**

VIA MONTEFIORINO AVEVA 93 ANNI E DICEVA: «NON MI RICONOSCE PIÙ»

Uccide la moglie malata e si lancia nel vuoto

Paolo Palmonari, 93 anni, è salito sulla ringhiera del balcone del suo appartamento in via Montefiorino 6 e si è lanciato nel vuoto, ieri mattina all'alba. Poco prima, aveva ucciso la moglie Anna Bertuzzi, 91 anni, malata di Alzheimer. «Non mi riconosce più», aveva confidato al barista sotto casa qualche giorno fa. Prima del gesto estremo, ha scritto un biglietto per la figlia: «Chiedo perdono».

a pagina **5** **Baccaro**

E MATTEO RICHETTI APPOGGIA MARTINA

Minniti contestato da Hobo

di **Francesco Rosano**

Le contestazioni di Hobo hanno scandito ieri la presentazione del libro dell'ex ministro Minniti alla Feltrinelli. «Quando uno opera viene giudicato», dice Minniti delle proteste, mentre incassa più di un riconoscimento dall'arcivescovo Zuppi: «Se oggi non c'è un'emergenza immigrazione è perché lui ha fatto delle scelte».

a pagina **9**

Le lettere di Natale dei piccoli siriani

Gara di solidarietà per i bambini rifugiati in Turchia: ecco cosa chiedono ai bolognesi

di **Francesca Blesio**

a pagina **11**

T@g in Bo
di **Ivo Stefano Germano**

Sedersi dalla parte del catering

Al saggio spetta indicare la luna, al professionista del buffet il sedersi dalla parte del catering. Un primato cittadino. Spesso confermato en suite da movenze feline e finta indifferenza, per lanciarsi su qualsiasi cosa. Pure il centrotavola. Le grandi manovre per trovarsi pronti alle cene aziendali, ai ritrovi condominiali, alle finte cenette imbastite lì per lì, frutto di pianificazione teutonica. Occasione, scusa, pretesto per rimarcare quanto il risottino sia così così e il vino sappia di tappo. Sedendosi dalla parte del catering. Vedi alla voce: «Blitz».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzlyMjM2Y3YThkN2ItNTBmYy00ZTdhLWEyZDgtMGExMjAwNTYzYWY1lyMjMjAxOC0xMS0yOFQxMTozNjozOSMjI1ZFUg==

STORIE DI SOLIDARIETÀ SOTTO LE DUE TORRI

L'iniziativa

Quelle letterine spedite dal confine

We are onlus, come Babbo Natale, esaudirà i desideri dei piccoli siriani rifugiati in Turchia

L'editoriale

La paura che aiuta a crescere

SEGUE DALLA PRIMA

Forse, per i genitori, si spera non tutti, è scattato il buonismo iperprotettivo, quello che li porta a vietare ai propri figli di partecipare alla visione di una fiaba che li possa impaurire.

Forse, tra gli insegnanti, si spera non tutti, è maturato un atteggiamento difensivo che li porta a prendere per buone le ragioni dei genitori, anche quando sono del tutto irragionevoli e nocive per i loro figli. Il contesto invocato dalla scuola per abolire lo spettacolo avrebbe dovuto essere esaminato con più competenza e professionalità anche dai dirigenti (dove sono?). Si ha l'impressione che il contesto sia di un perdurante analfabetismo emotivo dei genitori e che questa scuola non riesca a promuovere, trasmettendo conoscenze e strumenti, una cultura che permetta ai bambini d'iniziare a prendersi cura della propria salute emotiva.

Le emozioni sono una importante componente per la sana crescita dei bambini e degli adolescenti, sempre che ci siano dei genitori che sappiano riconoscerle ed esternarle nella loro relazione genitoriale. E degli insegnanti che sappiano permettere ai loro allievi di esprimerle, di controllarle e di modularle in comportamenti adeguati al contesto. La scuola dovrebbe combattere l'ignoranza emotiva delle famiglie e del contesto. Insegnando che la paura è un'importante emozione che aiuta a elaborare pensieri e comportamenti in grado di evitare i rischi e di migliorare la qualità della vita.

Giovanni De Plato

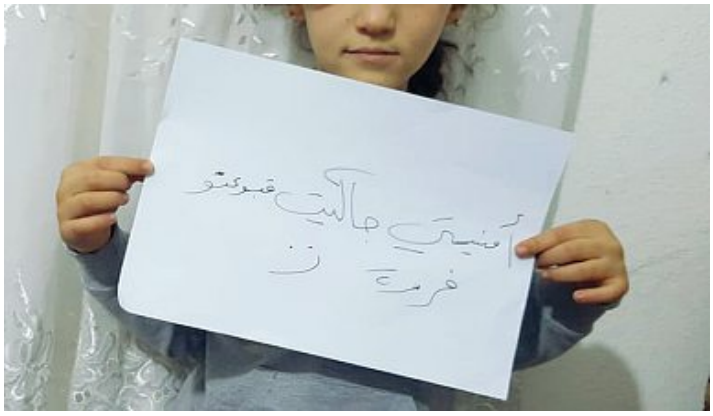
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Babbo Natale si è fermato al confine. Quello tra Siria e Turchia. A Natale saranno i volontari della bolognese We are onlus a portare i regali ai bimbi di Kilis. Le letterine sono state recapitate sotto le Due Torri tre giorni fa. Scritte da bambini fuggiti dalla Siria, raccolgono desideri di lana e nuvole: vorrebbero vestiti e altalene, soprattutto. Belli aggrappati alle corde della realtà, sognano un futuro meno severo, al di là del muro.

Omar, Hassan e altri cinquanta ragazzini dai 2 ai 13 anni oggi vivono in una struttura che garantisce loro vitto e alloggio, quindi istruzione e sanità. Non è scontato, altri loro coetanei non hanno nemmeno un tetto sotto il quale stare. Sono arrivati dalla Siria, con le loro mamme, tutte vedove di guerra. Alcuni hanno conosciuto altri lutti ancora. Faisal ha perso la sorellina sotto le bombe, si chiamava Yasmin. Lo stesso è successo a Qais. Nel video che ha inviato a Bologna, pubblicato sulla pagina Facebook dell'associazione, Qais tiene stretta al petto la fotografia di una bimba con i cuoricini sulle calze e un sorriso lungo.

Nelle letterine, che hanno scritto con l'aiuto dei grandi, questi piccoli angeli chiedono «pattini a rotelle» e «macchinine telecomandate», come «una giacca per l'inverno», «una bicicletta per andare a scuola», «un passeggino», «vestiti per me e mio fratello».

We are onlus sta organizzandosi per realizzare i loro desideri. L'associazione è nata cinque anni fa a Bologna e operava sul territorio siriano. «Da qualche anno però non è più possibile per noi entrare in Siria — racconta il presidente Enrico Vandini — per cui abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi a favore dei profughi che vivono in Turchia, con un occhio di riguardo per quelli che sono i bambini e gli adolescenti che consideriamo le vittime più indifese di questo e di tutti i conflitti in generale». È stato così fin dall'inizio. Nel 2013 l'associazione ha inaugurato ad Azaz, cittadina siriana a 30 chilometri da Aleppo, una sala parto che con il tempo è diventata anche ambulatorio pediatrico e ostetrico-ginecologico. Da allora la onlus ha lavorato ad altri progetti, tra cui l'avviamento di una scuola e la donazione di ambulanze, medicinali, strumentazioni ospedaliere. Poi sono arrivati gli angeli di Kilis che We are onlus desidera far crescere «e seguirli fino a quando non saranno in grado di affrontare la vita in maniera autonoma». Anche Vandini sarà sull'aereo che il 24 partirà dall'Italia per raggiungere la Turchia, pieno di regali. Approderà in quella città di confine, sulla strada per Aleppo. Per quei piccoli angeli arriveranno i doni e la rassicurazione che non saranno più soli, perché «questi piccoli sono diventati per noi una grande famiglia».



Enrico Vandini (We are onlus)
Concentriamo i nostri sforzi a favore dei profughi che vivono in Turchia, con un occhio di riguardo per quelli che sono i bambini e gli adolescenti che consideriamo le vittime più indifese di questo e di tutti i conflitti in generale

Francesca Blesio
francesca.blesio@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sogni Nelle foto i bambini di Kilis con in mano il nome del regalo chiesto a Babbo Natale che arriverà per merito di We are onlus

Allegri Un momento di spensieratezza dei bambini di Kilis, immortalato per l'associazione We are onlus

Harry Potter e i libri più letti dai bambini bolognesi

Nella classifica dei volumi prestati dalla SalaBorsa volano anche le opere di Roald Dahl

I bambini di Bologna giocano con la paura, la esorcizzano e ci scherzano su, leggendo di maghetti e di giganti buoni. Scelgono grandi classici, come bestseller della contemporaneità. Stando alla classifica dei libri più prestati nella sezione dedicata all'infanzia della SalaBorsa, per la scuola primaria, i volumi più richiesti sono quelli che si rivolgono alla fascia d'età più alta. «Si tratta di storie adatte agli ultimi due anni della primaria — racconta Nicoletta Gramantieri, responsabile della SalaBorsa Ragazzi — e che vengono letti anche nei primi due della secondaria; i libri di Roald Dahl invece vengono letti principalmente dai ragazzini e dalle ragazzine della scuola primaria».

Stando all'ultima classifica redatta, il titolo che ha incassato maggiori prestiti è stato *Harry Potter e la pietra filosofale* (115 prestiti) seguito al secondo posto da *Diario di una schiappa*. *La legge dei più grandi* di Jeff Kinney edito dal Castoro con 100 prestiti e al terzo da *Diario di una schiappa*. *Vita da cani* con 85 prestiti. «È un dato che non stupisce, si tratta di personaggi molto conosciuti, trainati anche dai film che dai libri sono stati tratti», spiega Gramantieri.

Al quarto posto con 80 prestiti si posiziona *Il GGG* di Roald Dahl edito da Salani, da tempo un grande classico della letteratura per l'infanzia. *Il GGG* è stato portato al cinema da Spielberg e questo potrebbe avere influito sui prestiti ma Dahl, stando alla classifica quindi alle preferenze dei piccoli lettori bolognesi, risulta comunque tra gli autori delle opere più richieste nella biblioteca dedicata ai ragazzi di SalaBorsa: *Matilde* è al settimo posto, *La Fabbrica di cioccolato* all'undicesimo, *Gli Sporcelli* al quindicesimo e *La Magica medicina* al diciassettesimo.

Al quinto posto con 75 prestiti spicca *La casa degli anni scomparsi* di Clive Barker edito dalla BUR. «Si tratta di una storia fantastica, a tratti horror, molto ben costruita che noi promuoviamo moltissimo con i ragazzi».

La classifica continua fino al cinquantesimo posto con gli altri volumi di Harry Potter e di Diario di una schiappa, alternati a classici come *L'isola del Tesoro*, *Tom Sawyer*, *Piccole donne*, *Alice nel paese delle meraviglie* e a romanzi contemporanei «che noi proponiamo e promuoviamo sovente negli incontri con le classi e nei consigli bibliografici che ogni anno costruiamo e distribuiamo occasione delle vacanze estive e invernali: *Smart*, *L'evoluzione di Calpurnia*, *Fedoro*, *La stanza 13*, *Skellig*. I generi sono i più vari, dalle storie di tutti i giorni a quelle fantastiche, dai gialli, agli umoristici, agli horror».

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincente Harry Potter è primo tra i libri più richiesti dai ragazzini

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjM2Y3YThkN2ItNTBmYy00ZTdhLWEyZDgtMGExMjAwNTYzYWY1IyMjMjAxOC0xMS0yOFQxMTozNjozOSMjI1ZFUg==